

Molte scuole pubbliche approvano

Noi docenti delle scuole pubbliche, negli scorsi mesi, abbiamo speso tempo, energie e intelligenza per portare a termine l'anno e contribuire ad avviare il prossimo (2010-2011). Nell'intento di non penalizzare gli studenti, abbiamo continuato a lavorare con serietà tra molteplici cambiamenti d'orario, al fine di supplire i colleghi assenti, senza nessuna garanzia della retribuzione. Il nostro senso di responsabilità ha dovuto fare i conti con orari che sono cambiati, con aumenti del carico di lavoro, con la riduzione delle risorse che ha penalizzato fortemente il personale della scuola. Abbiamo dovuto tradurre in soluzioni concrete scelte governative che hanno avviato processi di riduzione della qualità dell'offerta formativa e che hanno inaridito il diritto allo studio (esempi sono, in particolare: l'utilizzo degli insegnanti di sostegno per supplenze, la scomparsa dell'attività alternativa alla religione, la difficoltà a trovare spazi per svolgere attività di recupero e sostegno per la completa assenza di presenze, l'impossibilità di garantire continuità all'apertura della biblioteca di scuola)

L'anno scolastico 2010-2011 partirà e se il suo avvio non sarà regolare e sereno le responsabilità possono ricadere solo su un'Amministrazione scolastica lontana dalla scuola reale.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere, ora ci dedicheremo alla *formazione dei nostri studenti*, in presenza di un contesto che appare sempre più un involucro vuoto costruito per ridurre le spese per l'istruzione; ostacoleremo i tentativi di ridurre la qualità della formazione. Ma se non ci saranno le risorse umane e economiche sufficienti per fornire un servizio adeguato non saremo noi a supplire a quelle carenze... noi ci dedicheremo alla *formazione dei nostri studenti*, denunciando la riduzione delle risorse per la scuola pubblica, l'aumento dei carichi di lavoro per tutti i lavoratori della scuola, la riduzione delle attività integrative e quant'altro..

Ora che ci bloccano contratto, stipendi e scatti di anzianità (invece di far pagare i veri responsabili, banche e finanza o di spendere più dell'ammontare della manovra in armamenti!) noi... ci dedicheremo alla *formazione dei nostri studenti* e resteremo contrari ad un progetto distruttivo della scuola pubblica che non ci vedrà complici!

"Noi dell'IDV non ci stiamo! I provvedimenti del Governo stanno distruggendo la scuola pubblica con un taglio di 8 miliardi di euro, di 87.000 posti di insegnamento e di 45.000 posti di personale non docente!"

Paolo Latella

Dipartimento Istruzione IDV Lombardia
Direttivo IDV Lodi